

**PARTE SECONDA:**

**MITIGAZIONE AMBIENTALE**

**TITOLO QUINTO:**

**MISURE DI MITIGAZIONE DALL'INQUINAMENTO**



## II.V.1 - Riduzione dell'inquinamento atmosferico

Per favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il PI deve specificare i seguenti indirizzi:

- nella progettazione degli insediamenti vanno utilizzate barriere vegetali, pavimentazioni su grigliati erbosi, tetti verdi, al fine di limitare la diffusione delle polveri sottili;

- la tipologia urbana ed edilizia dovrà permettere la ventilazione naturale degli edifici;

- negli impianti tecnologici degli edifici devono essere privilegiati sistemi ad alta efficienza energetica e che minimizzino le emissioni in atmosfera;

Nei nuovi insediamenti gli elettrodotti vanno interrati e solo

quando questo non sia possibile vanno assicurate fasce di ambientazione per la mitigazione dell'inquinamento elettromagnetico.

## II.V.2 - Riduzione dell'inquinamento acustico

Per garantire la minimizzazione degli impatti acustici sulla popolazione, in fase di localizzazione degli insediamenti all'interno degli ambiti, il PI deve assicurare che i nuovi insediamenti produttivi si collochino ad una distanza minima di 50 mt dai nuovi ambiti di espansione residenziale. All'interno di ambiti di trasformazione o riqualificazione per i quali la VAS o la zonizzazione acustica segnalino situazioni di incompatibilità, in fase di pianificazione attuativa, deve essere garantita la realizzazione di fasce a verde piantumato di mitigazione e ambientazione nei 20 mt di prossimità alle funzioni incompatibili.

La pianificazione attuativa di ambiti da trasformare e riqualificare, deve essere accompagnata da una documentazione previsionale del clima acustico che garantisca la compatibilità acustica dell'insediamento con il contesto,

tenendo conto anche delle infrastrutture per la mobilità interne o esterne al comparto attuativo. Per il benessere acustico sia indoor che outdoor di dovrà tener conto di quanto stabilito dpcm 5-12-1997 aggiornato alle recenti disposizioni stabilite delle norme UNI EN ISO 717 "Acustica - Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio" che si articola in Parte 1 "Isolamento acustico per via aerea" e Parte 2 "Isolamento del rumore di calpestio".

**Nella progettazione degli insediamenti si dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente**

**attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici.**

**Gli interventi di mitigazione, quali ad esempio i terrapieni integrati da impianti vegetali o le eventuali barriere, dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.**

## II.V.3- Tutela dal gas radon

Dall'indagine regionale per l'individuazione delle aree ad alto potenziale di radon è emerso che il Comune di Sandrigo fa parte dei comuni monitorati ad alto potenziale di rischio.

Gli insediamenti residenziali dovranno prevedere idonee azioni finalizzate ad una significativa riduzione dei valori di radon secondo le indicazioni contenute nella DGRV n. 79/2002.

Tutte le modalità di intervento si possono riassumere in tecniche che limitino l'accesso del gas radon nei locali abitabili mediante: ventilazione o aspirazione dell'aria dal vespaio o dal terreno, sigillatura delle possibili vie d'accesso per rendere l'edificio più ermetico possibile, sistemi di pressurizzazione per invertire il flusso naturale dell'aria, ventilazione o aspirazione dell'aria dai locali, eliminazione dei materiali da costruzione contenenti gas radon.

In considerazione del fatto che il radon entra negli edifici attraverso flussi d'aria provenienti dal terreno che attraversano il massetto o solaio di fondazione e che solitamente questo gas interessa i piani interrati, seminterrati e terra dei fabbricati, nelle nuove costruzioni va predisposto almeno uno dei seguenti accorgimenti:

- **realizzazione di un vespaio di fondazione di almeno 20 cm opportunamente aerato;**

- **posa di una barriera impermeabile (ad esempio fogli di polietilene sovrapposti e termosaldati, guaine fibrobituminose o in pvc sovrapposte sfiammate o termoisolate, membrane liquide, asfalto a caldo, specifiche membrane antiradon, ecc.) possibilmente abbinati a strati di scorrimento (tipo tessuto non tessuto) al fine di evitare fessurazioni dovute ad assestamenti strutturali dell'edificio;**

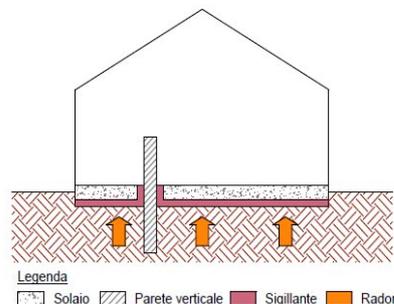
- **messa in opera di barriera**

**ritardante al carbone attivo e zeolite.**

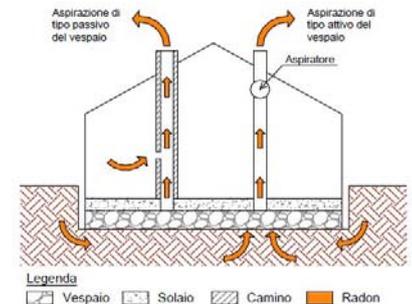
Nella realizzazione di getti, nelle riprese degli stessi o negli attacchi parete/solaio, va posta particolare cura realizzando opportuni giunti e sigillature nelle eventuali crepe al fine di evitare il passaggio di radon. Utile può essere l'impiego di leganti antiritiro per i getti controterra.

Sono consentiti accorgimenti di tipo attivo, in particolare si elencano di seguito alcune delle tecniche più utilizzate:

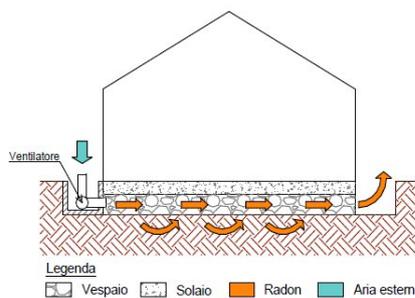
- sigillatura;
- pressurizzazione dell'ambiente di tipo attivo;
- ventilazione dell'ambiente mediante aspirazione;
- pressurizzazione del vespaio;
- pozzetto interrato;
- tubazioni orizzontali;
- tubazioni verticali;



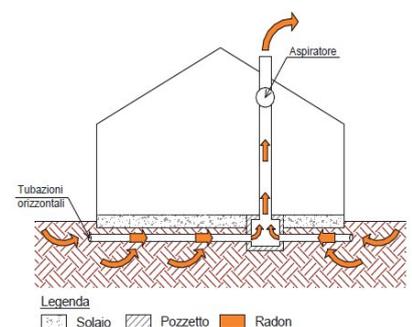
*Sigillatura*



*Aspirazione di tipo passivo e attivo del vespaio*



*Pressorizzazione del vespaio*



*Pozzetto interrato*

Possono essere realizzati contestualmente più interventi di cui al comma precedente. Nel caso di fabbricati con locali interrati, deve essere garantita una adeguata ventilazione degli stessi e la coibentazione del solaio di separazione dai locali abitabili del piano terra.

Per gli edifici esistenti nel caso di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione andranno apportati, in relazione agli interventi previsti ed alle caratteristiche dei fabbricati, gli accorgimenti di cui ai commi precedenti.

## II.V.4 - Tutela dall'inquinamento luminoso

Il riferimento è la legge regionale del Veneto n.17 del 07-08-2009

Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori di suddetti impianti.

Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare 0 cd per 1000 lumen a 90° e oltre.

E' fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.

Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore 24.

L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve essere superiore a 4500 lumen. In ogni caso per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizio di pubblica utilità e all'individuazione di impianti di distribuzione self service, è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.

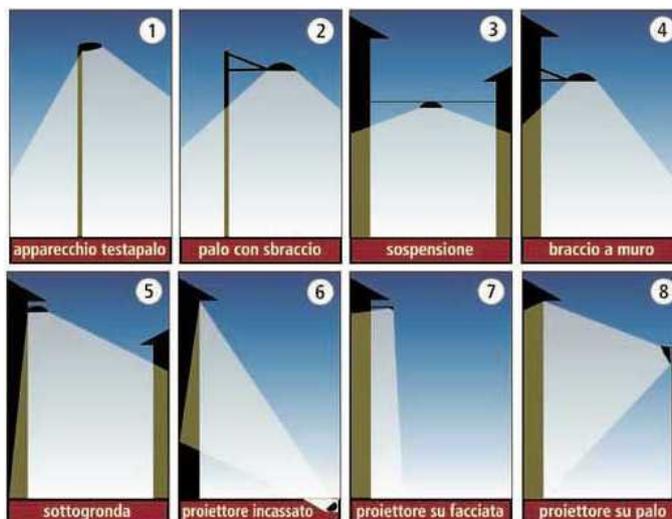
E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste.

Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione

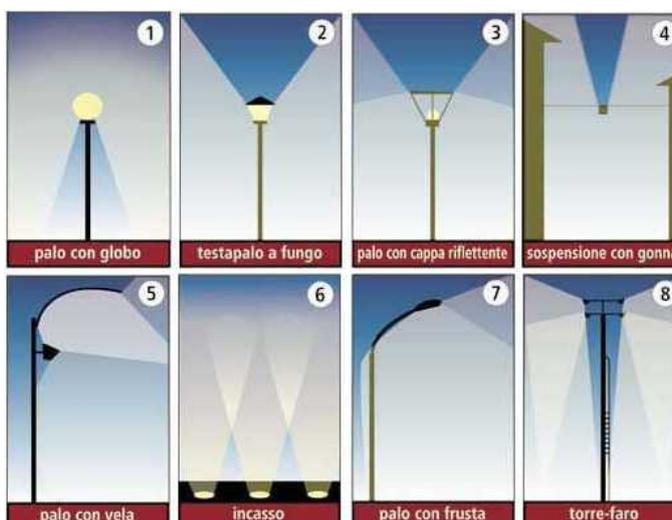
(ad emissione pressoché monocromatica).

E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto. Per gli impianti di illuminazione esistenti alla data d'entrata in vigore della legge regionale succitata e non rispondenti ai requisiti di cui al presente articolo, fatte salve le norme vigenti in materia di sicurezza, è disposta la modifica dell'inclinazione degli apparecchi secondo angoli prossimi all'orizzonte, con inserimento di schermi paraluce atti a limitare l'emissione luminosa oltre i novanta gradi.

*Impianti di illuminazione conformi alla L.r. 17/09. I corpi di cui al punto 6 ed 8 sono ammessi esclusivamente per manufatti di particolare e comprovato valore storico ove non sia possibile illuminarli dall'alto verso il basso.*



*Impianti di illuminazione non consentiti dalla L.r. 17/09.*





La presente parte del Prontuario è relativa alle modalità di intervento edilizio per gli edifici e gli spazi aperti dell'area agricola, con la finalità di caratterizzare l'edilizia rurale e l'organizzazione urbana dei nuclei e degli insediamenti sparsi del territorio comunale, conservandone e valorizzandone l'eredità storica-culturale ed i caratteri tipologici e morfologici.

Non sono soggette all'osservanza di tali caratteristiche le sole protezioni stagionali, le serre ed i manufatti tecnologici destinati a particolari produzioni in campo vegetale ed animale (silos, tunnel, impianti e simili).

**PARTE TERZA:  
NORME PER SPECIFICHE ZONE**

**TITOLO PRIMO:  
AREE AGRICOLE E PAESAGGIO AGRARIO**



## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

### Schema insediativo, posizione e forma architettonica degli edifici

Le costruzioni devono essere comprese entro gli aggregati abitativi esistenti, intendendo con ciò il complesso degli edifici esistenti al servizio del fondo costituiti da abitazioni ed annessi rustici in reciproca relazione funzionale; ove l'azienda agricola sia priva di fabbricati o sia dotata di edifici in posizione tale da non configurare un aggregato abitativo, le nuove costruzioni devono essere ubicate nei pressi o comunque nei punti più vicini ai nuclei o centri rurali esistenti. In ogni caso l'ubicazione deve assicurare la massima integrità al fondo ed il mantenimento di allineamenti preesistenti.

Deve sempre essere rispettata la morfologia del piano di campagna originario evitando scavi e riporti ed assecondando la pendenza naturale del terreno.

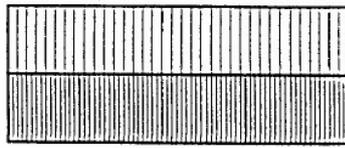
Gli edifici devono presentare volumi regolari e assolutamente semplici, correttamente allineati rispetto all'asse elio termico con orientamento a mezzogiorno o ad oriente.

### Complessi Residenziali

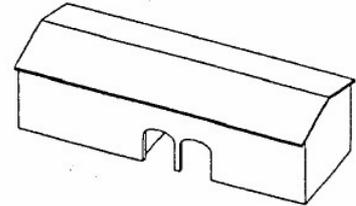
In pianta il corpo dell'edificio deve rifarsi possibilmente ad una forma rettangolare con lato minore non eccedente i 2/3 di quello maggiore al quale corrisponde il fronte principale.

Eventuali volumi in ampliamento possono essere aggregati secondo le modalità e le proporzioni delle tipologie tradizionali, con riferimento agli schemi tipici delle corti rurali.

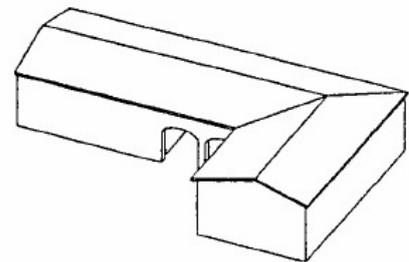
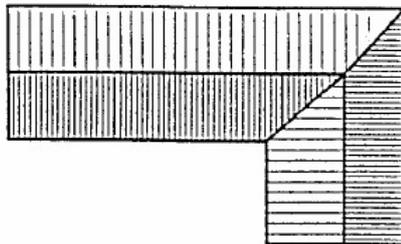
*Impostazione Planimetrica*



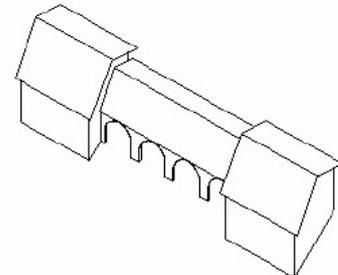
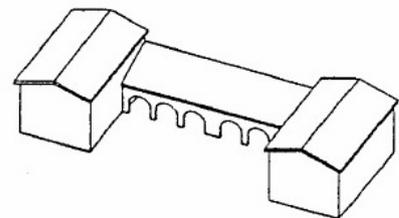
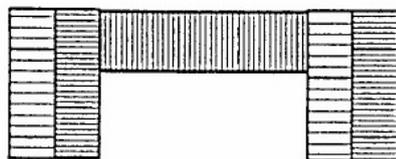
*Impostazione Volumetrica*



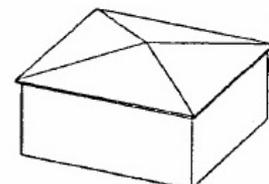
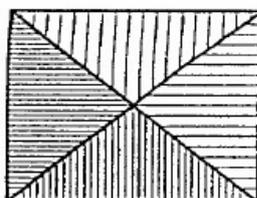
*Gli edifici di nuova costruzione dovranno avere una pianta regolare, meglio se rettangolare*



*Gli edifici di dimensioni maggiori si dovranno ottenere per aggregazione di volumi simili, secondo gli schemi tipici delle corti rurali storiche. Sono sempre ammissibili le forme a "L" oppure a "C".*

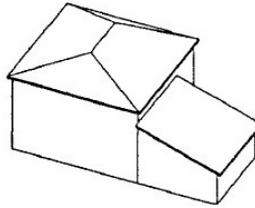
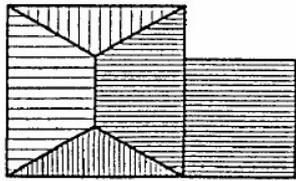


*Le costruzioni più articolate, ovvero costituite da più volumi, potranno essere raccordate mediante fabbricati, anche porticati, di servizio all'attività agricola*

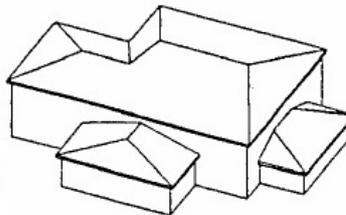
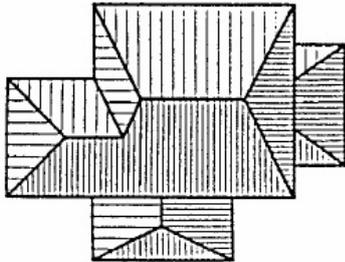


*Le piante quadrate, pur non avendo una rilevante tradizione storico-culturale, sono ammissibili in particolar modo quando abbinata a coperture a quattro falde realizzate secondo lo schema indicato*

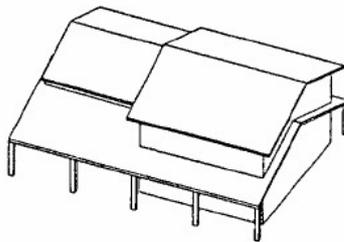
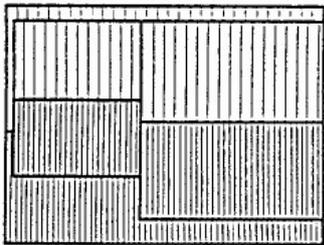
## III.I.1 - Caratteristiche degli Edifici



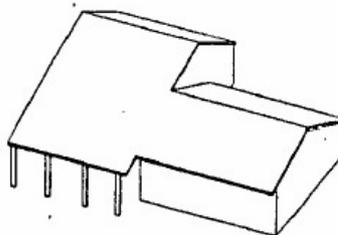
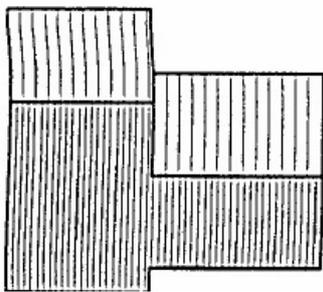
*Non sono ammissibili volumi composti, differenti per forma e casuali per aggregazione, non rispettanti le medesime linee di colmo delle coperture*



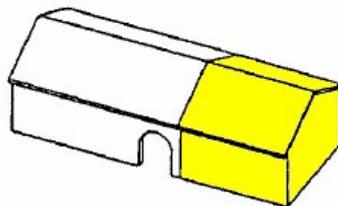
*I tetti con un numero maggiore di quattro falde non trovano alcun riscontro nella tradizione rurale. La composizione di volumi di altezze e forme diverse, con coperture discontinue ed innumerevoli falde costituisce una tipologia non ammissibile*



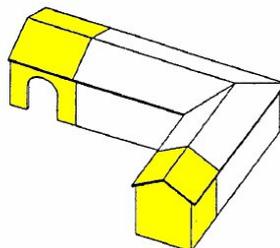
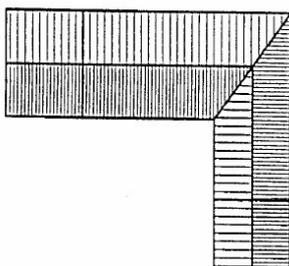
*Sono da evitare le impostazioni disomogenee, costituite mediante l'accorpamento di volumi e coperture di quota diversa, con porticati continui a corona attorno all'edificio*



*Non sono ammissibili aggregazioni alla parte abitativa costituite da porticati e da volumi di servizio che non rispettino l'allineamento con uno dei due fronti dell'edificio*



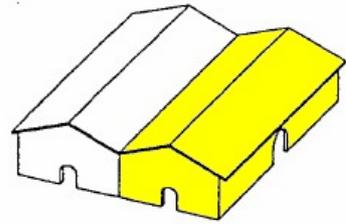
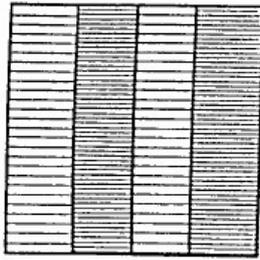
*Sono sempre ammissibili gli ampliamenti realizzati secondo gli assi principali dell'edificio esistente con impostazioni planimetriche a "L" oppure a "C"*



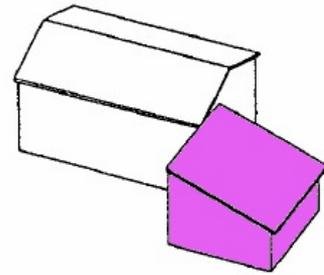
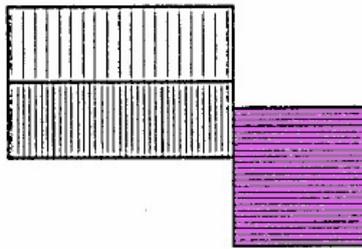
*L'ampliamento dei fabbricati dovrà essere realizzato nel rispetto delle tipologie della tradizione rurale, rispettando le linee di quota dell'edificio esistente, nonché il tipo di copertura.*

## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

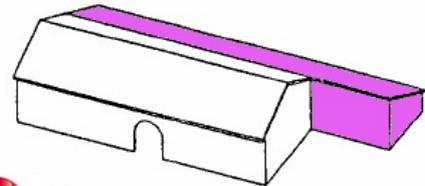
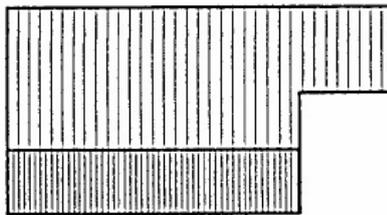
*Sono ammissibili anche se non frequenti nella tradizione storica, gli ampliamenti realizzati con volumi di forma equivalente, nel rispetto delle tipologie esistenti, conservando sempre le quote dei colmi.*



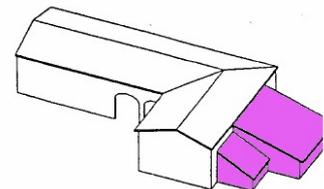
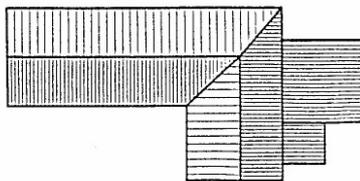
*I volumi in ampliamento, sia che si tratti di parti abitative che di locali di servizio, non devono essere addossati casualmente al corpo di fabbrica principale.*



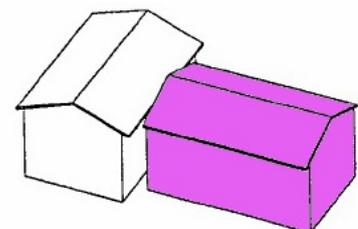
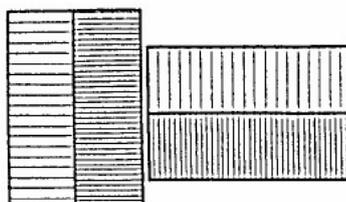
*Non sono corretti gli ampliamenti realizzati sul proseguimento della falda di un lato dell'edificio principale, poichè alterano le proporzioni complessive del fabbricato.*



*Non sono ammissibili ampliamenti realizzati per aggregazione di piccoli volumi successivi, eterogenei per epoca di costruzione, per dimensioni, forma e sviluppo della copertura.*

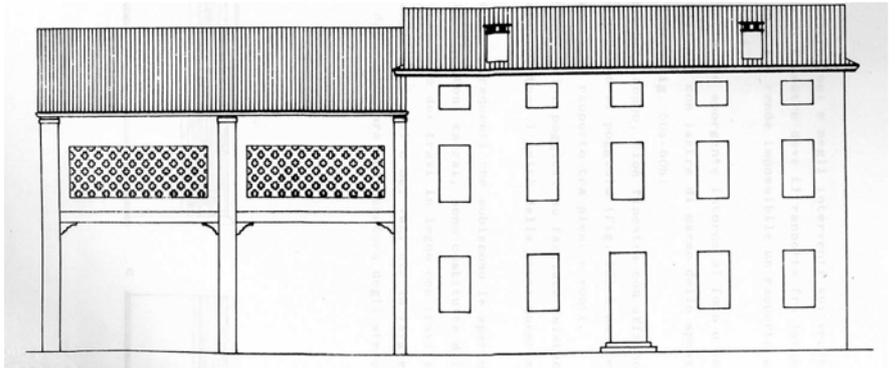


*Non sono ammissibili gli ampliamenti che saldano il nuovo edificio al persistente originando forme anomale, con assi principali invertiti e/o in contrasto.*

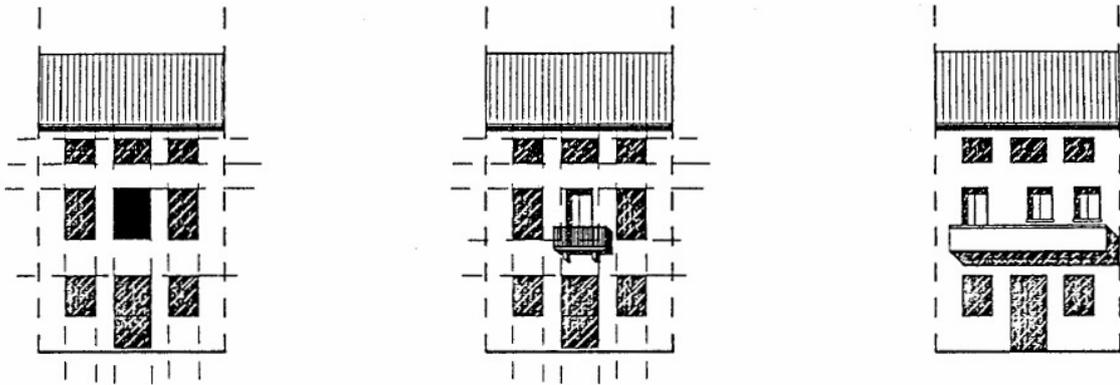


## III.I.1 - Caratteristiche degli Edifici

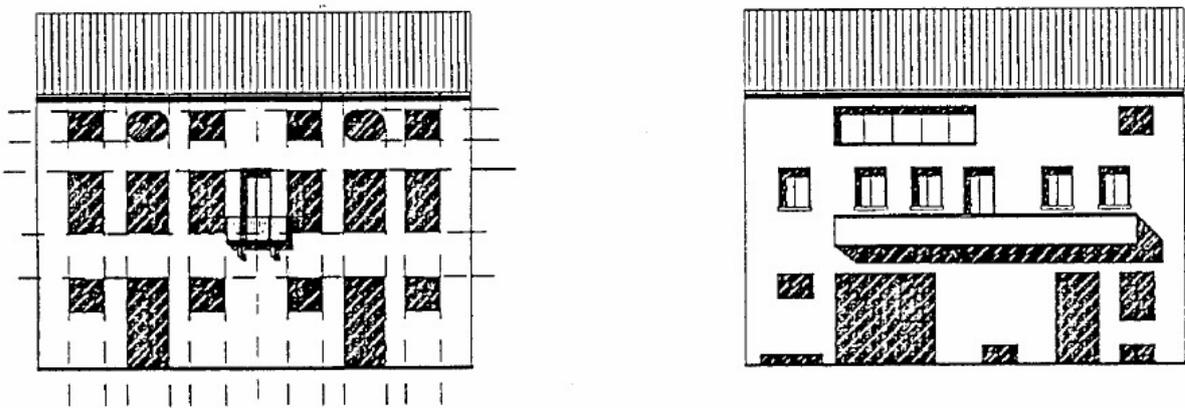
La partitura di facciata deve essere regolare, escludendo il ricorso ad elementi estranei alla tradizione costruttiva locale per gli edifici in area agricola: a questa si dovrà fare riferimento per la scelta delle dimensioni prevalenti, dell'equilibrio tra pieni e vuoti, per l'allineamento verticale ed orizzontale dei fori.



*Esempio di fabbricato rurale della prima metà del novecento col portico realizzato con travi e mensole in calcestruzzo*

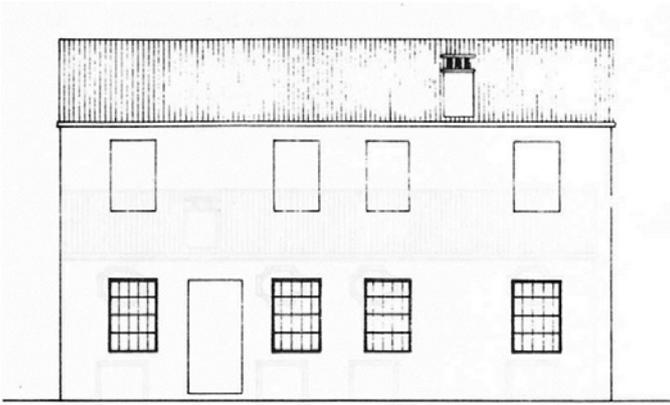


*I prospetti degli interventi residenziali di nuova edificazione devono rispettare una forometria semplice e regolare, tipica degli insediamenti rurali di antica origine. Le articolazioni dei prospetti dovranno quindi proporre partiture regolari prive di citazioni stilistiche non giustificate. Le aperture dovranno privilegiare la dimensione verticale rispetto a quella orizzontale. E' ammessa, nei casi opportuni, la realizzazione di aperture di forma quadrata.*



*Negli interventi di recupero di edifici a cortina, qualora sia previsto un riordino delle facciate, il disegno dovrà essere semplice e ricollegarsi alla tradizione storica. Deve essere sempre chiaramente leggibile la partizione orizzontale e verticale, secondo il ritmo ripetitivo illustrato nello schema soprastante. Nei casi di recupero, i balconi esistenti devono mantenere le caratteristiche originarie, ovvero essere di dimensioni contenute, con piano di calpestio retto da mensole e parapetto in elementi in ferro di semplice disegno. Non sono ammesse le finestre a nastro. Non sono ammissibili balconi e terrazze aggettanti in calcestruzzo faccia a vista.*

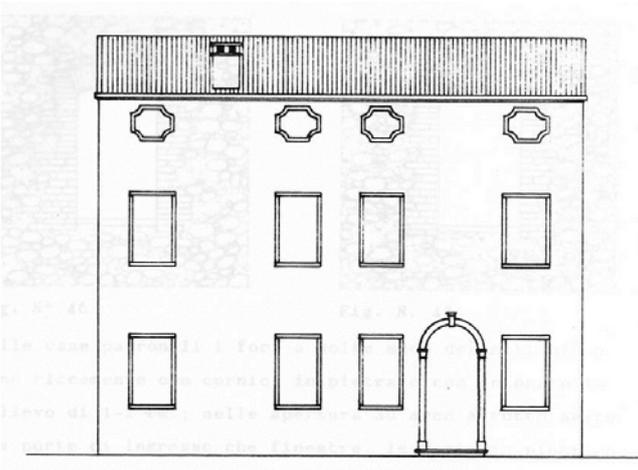
### III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici



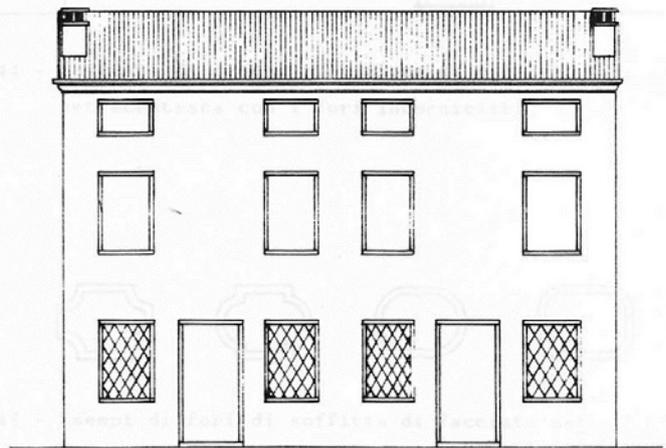
*Facciata di casa d'abitazione rurale priva della soffitta e con i fori privi di incorniciatura, presenza di inferriate sulle finestre del PT*



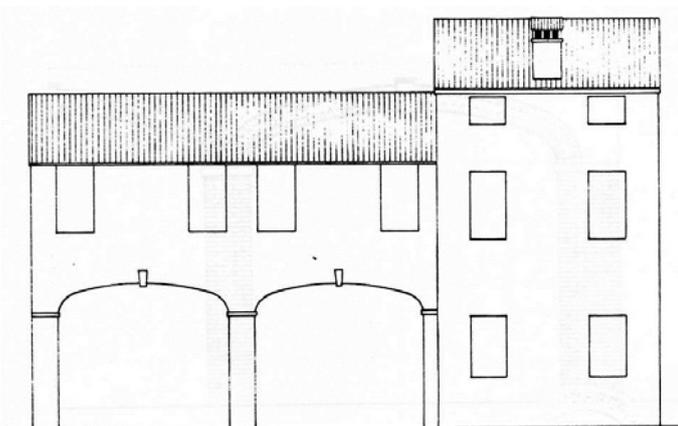
*Fabbricato rurale composto di abitazione e annesso rustico.*



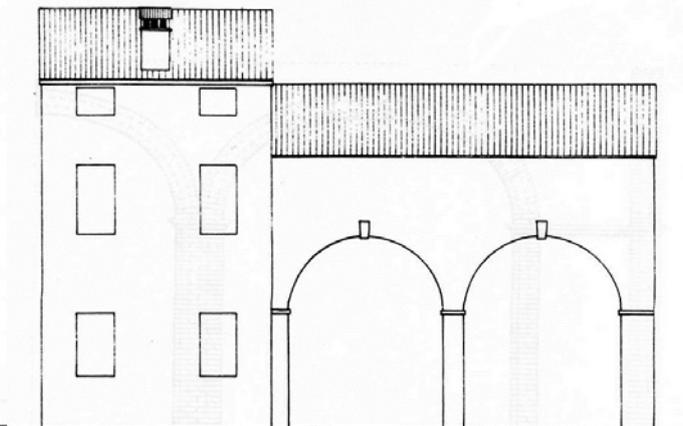
*Facciata di casa di abitazione di origine settecentesca con i fori incorniciati.*



*Facciata di casa d'abitazione rurale con soffitta e con i fori privi incorniciati; presenza di inferriate sulle finestre del PT*



*Fabbricato rurale col portico ad arco a policentrico ricavate sulla muratura di facciata.*



*Fabbricato rurale col portico dalle aperture ad arco a tutto sesto ricavate sulla muratura di facciata.*

## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

### Elementi architettonici

#### Coperture

L'andamento deve uniformarsi ai tipi tradizionali prioritariamente a doppia falda coincidenti nel colmo oppure a padiglione, con andamento parallelo all'asse longitudinale dell'edificio, pendenza non inferiore al 35%.

Sono esclusi:

- 1) pendenze e materiali di copertura differenti per le diverse parti del tetto;
- 2) tetti piani, nemmeno parziali;
- 3) falde inverse o spezzate;
- 4) cornici di gronda realizzate in c.a. a vista o intonacato, con o senza veletta, in latero cemento, in travi prefabbricati;

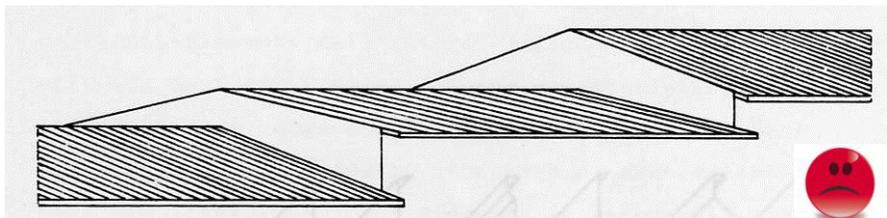
Il manto di copertura deve essere sempre in coppi o tegole di cemento simili al coppo per forma e colore.

#### Cornici di gronda

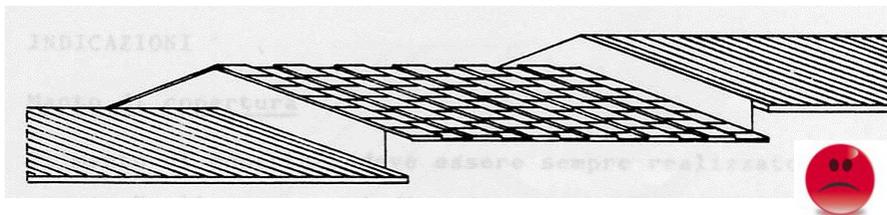
Gli sporti delle coperture, comprese le grondaie, non devono superare i cm 100 nelle facciate principali e i cm 30 nelle facciate secondarie.

La cornice di gronda dev'essere realizzata mediante:

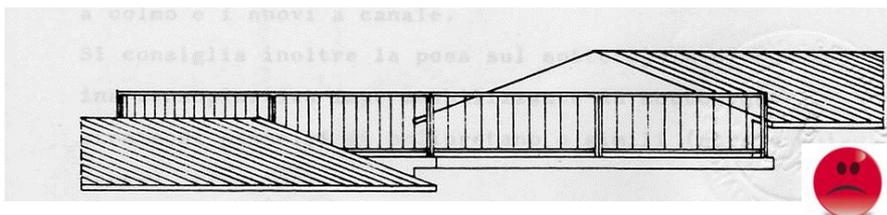
- 1) Sporto dei travi dell'orditura le cui teste possono essere più o meno sagomate rionforzati a volte con spezzoni di travi a mensola, con soprastanti i correntini, quindi le tavelle in cotto lasciate a vista che possono essere decorate ed infine i coppi,
- 2) Cornicione sagomato ottenuto con intonaco su ossatura di legno o muratura, eventualmente ritmato con mensoline o dentelli.
- 3) Travicelli che sporgono rispetto al filo esterno del muro di facciata, con soprastanti tavelle e coppi, qualora l'orditura lignea principale è costituita dai soli travi appoggisti tra muro e muro
- 4) Mattoni a faccia vista lavorate con tipo "Dente di sega" oppure a disegno semplice dette a squadro



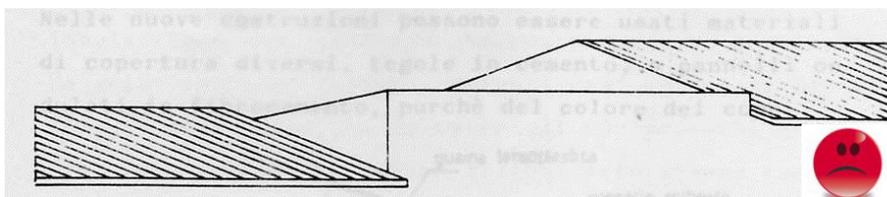
Non è ammessa la realizzazione di coperture con diverse pendenze.



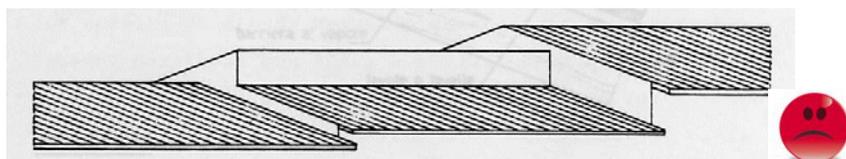
Non è ammessa la realizzazione di coperture con materiale diverso.



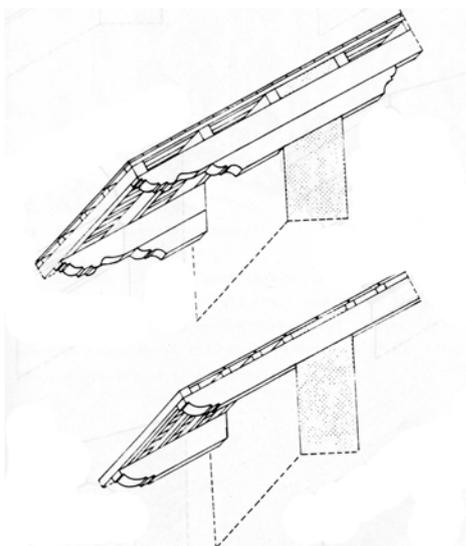
Non è ammessa la realizzazione di coperture piane.



Non è ammessa la realizzazione di falde inverse.



Non è ammessa la realizzazione di falde spezzate.



Negli esempi sette-ottocenteschi e dei primi anni del novecento, la cornice di gronda molto spesso e in particolar modo nelle case di abitazione è costituita da un cornicione sagomato ottenuto con intonaco su ossatura di legno o muratura, in alcuni casi lo stesso è ritmato con mensoline o dentelli.

## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

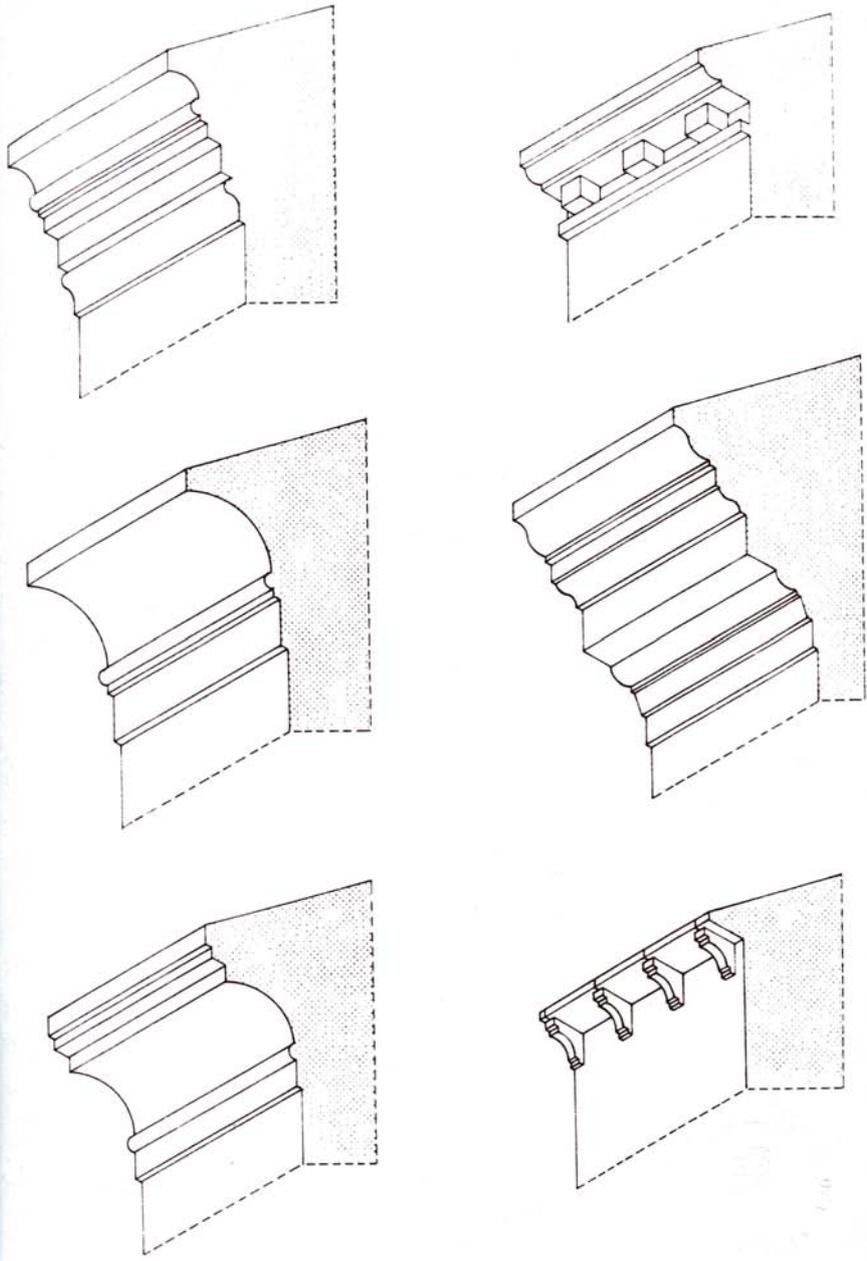
5) Nei fabbricati a due falde sulle facciate secondarie la cornice, quasi inesistente è costituita dalle tavelle che sporgono di circa 2-5 cm con soprastante coppo posta a canale oppure con mattoni in sostituzione delle suddette tavelline o realizzata con i soli coppi posti a canale a sbalzo di qualche cm rispetto al filo verticale

**Le cornici devono essere realizzate direttamente con lo sporto dei travetti o con modanatura realizzata in mattoni faccia a vista o intonacati. I cornicioni sagomati aggettanti sono caratteristici dell'edilizia urbana o dei corpi principali più alti.**

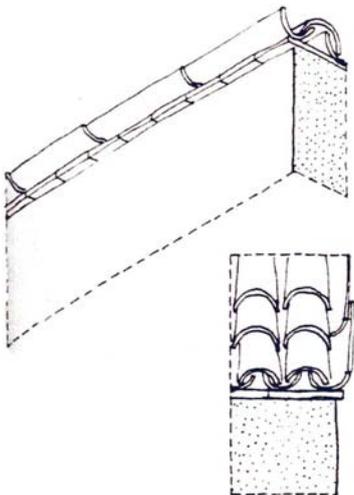
**E' esclusa l'introduzione di cornici aggettanti in cemento a faccia a vista o intonacate o mascherate con velette di vario genere.**

Le grondaie ed i pluviali devono essere a profilo curvo,

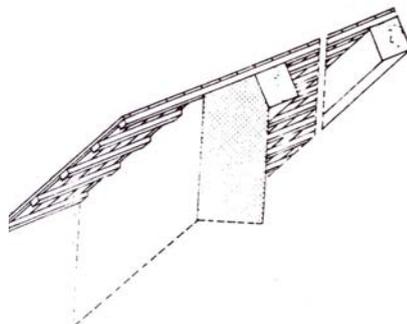
- 9 -



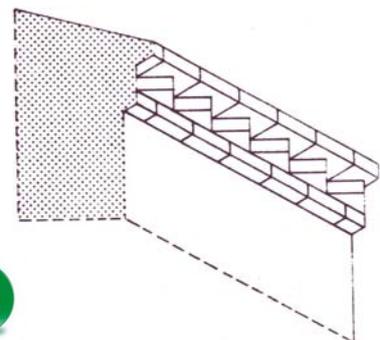
*Esempi di cornicioni sagomati ottenuti con intonaco su ossatura di legno, eventualmente ritmati con mesoline e dentelli*



*Esempio di cornice con coppo sporgente.*



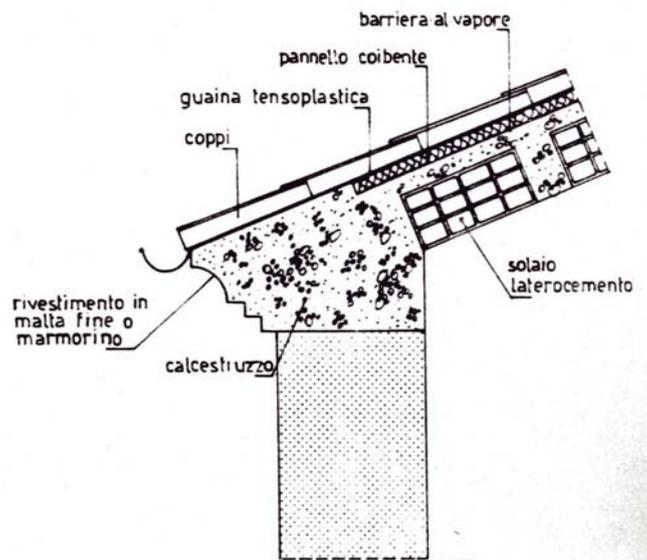
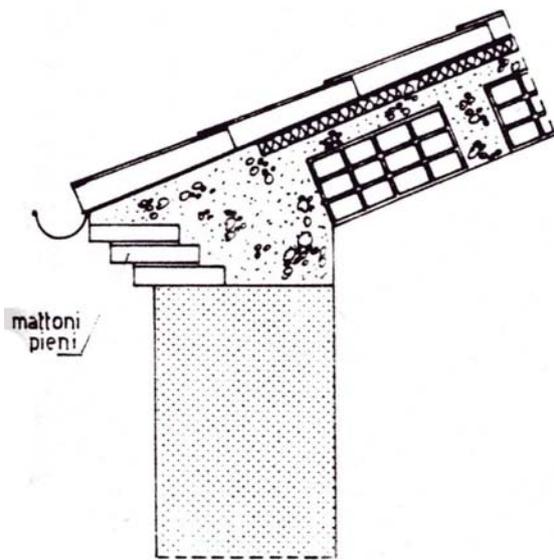
*Esempio di cornice di gronda formata dai travicelli spongenti rispetto al filo esterno del muro di facciata, con sovrastanti tavelle e coppi.*



*Esempio di cornice a "dente di sega" realizzata con mattoni faccia vista.*



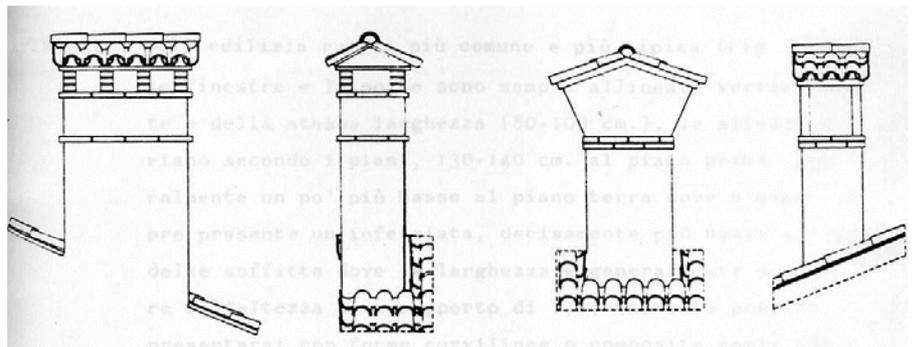
# III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici



Esempio realizzazione di cornici.

## Strutture

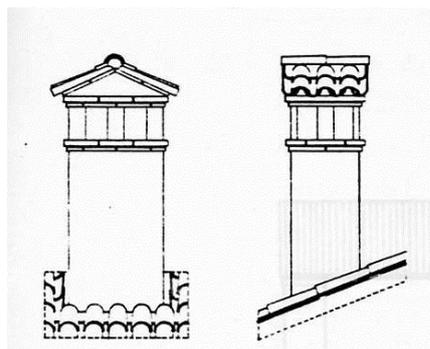
Per gli interventi finalizzati al recupero degli edifici esistenti, qualora la struttura portante in legno del coperto (capriata, trave-pilastro) costituisca l'elemento architettonico caratterizzante dell'intero edificio, essa non può essere sostituita da forme e materiali con caratteristiche diverse. Quando problemi statici lo richiedano espressamente, le suddette strutture possono essere coadiuvate con l'inserimento di elementi in ferro.



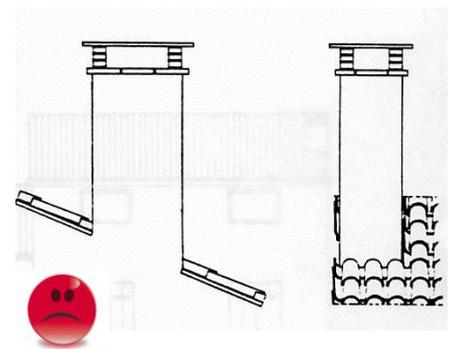
Esempi di comignoli alla "vicentina"

## Comignoli

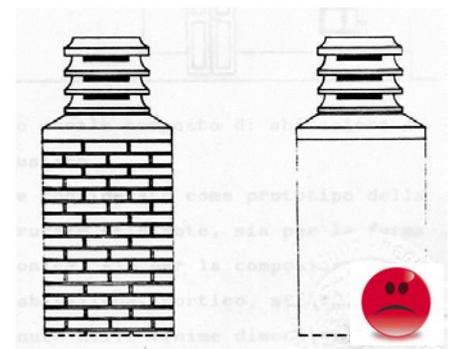
Devono essere realizzati in cotto, in muratura faccia a vista, in laterizio o refrattario intonacato; si esclude l'utilizzo di elementi in cemento, fibrocemento, acciaio o similari lasciati a vista, a meno che giustificati da scelte compositive più generali del progetto.



Comignolo tradizionale



Comignolo tradizionale semplice



Comignoli con cappello prefabbricato

## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

### Aperture e serramenti

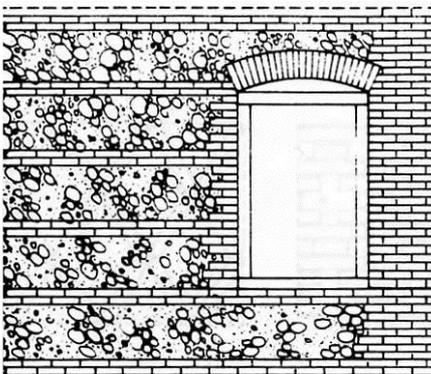
Devono essere di dimensioni e forma tradizionale e rispettare i rapporti tra larghezza ed altezza tipici della zona: forma rettangolare con i lati più lunghi in posizione verticale in rapporto di circa 3/2 rispetto ai lati minori, eccezione fatta per le finestre dei sottotetti. Non sono ammesse le finestre sporgenti e ad angolo

Negli edifici esistenti sono ammessi i tamponamenti delle aperture purché non sia alterata la partitura di facciata tradizionale; nel caso, il tamponamento deve essere allineato sul filo interno della struttura originaria, in maniera da conservarla visibile.

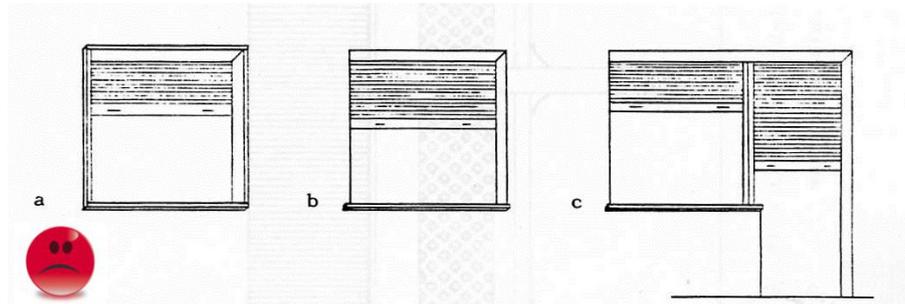
Gli scuri devono essere di tipo tradizionale in legno o aspetto analogo, del tipo alla vicentina o ad anta semplice. Sono escluse le persiane avvolgibili in plastica o legno, serramenti in alluminio anche negli ampliamenti.

Non sono ammesse soglie lapidee sporgenti aventi spessore inferiore a cm 8.

E' esclusa l'introduzione di elementi fuori sagoma quali terrazzi e poggiali, corpi aggettanti e scale esterne di accesso ai piani superiori.

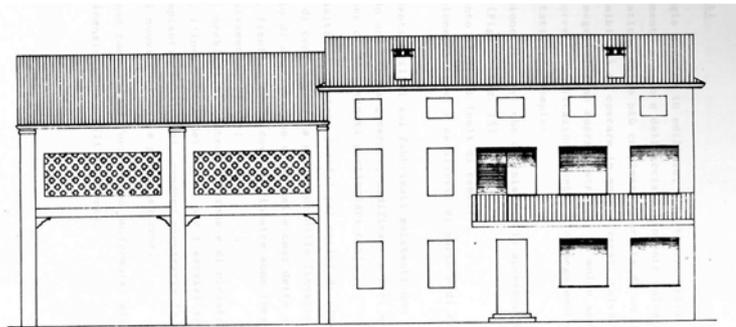
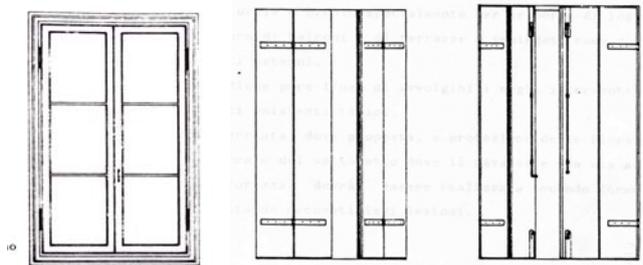


Storicamente le parti degli edifici staticamente più importanti come gli angoli, i voltatesta, i pilastri, le spalle dei fori, sono realizzate generalmente in mattoni.

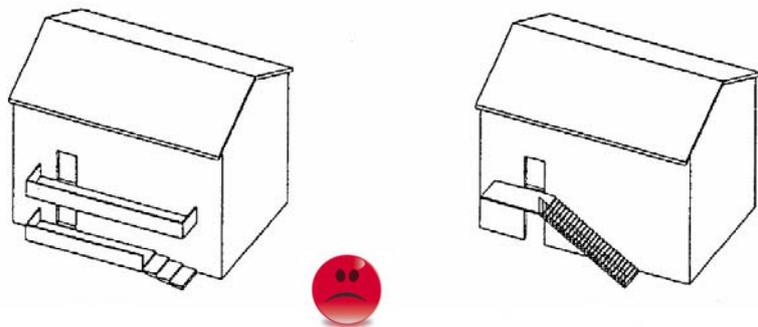


Non è ammissibile la cornice continua e sporgente intorno al foro o la soglia realizzata con lastre di marmo dello spessore inferiore a 8 cm (fig. a e b); Non è ammissibile l'adozione del foro zoppo, cioè finestra con affiancata a porta finestra di access (fig c) in quanto elemento che rompe il rapporto tra vuoti e pieni; Non è ammissibile l'utilizzo di avvolgibili.

Esempio di serramento interno realizzato in legno a due ante apribili a volata e imposte alla vicentina



Non è ammessa l'introduzione di elementi fuori sagoma quali terrazzi e l'ampliamento dei fori che frantumano l'unità della massa muraria.



Le scale esterne agli edifici si ritrovano solo in casi particolari: sono da escludere negli ampliamenti e nelle ristrutturazioni, in particolare se in calcestruzzo e con strutture a sbalzo. Allo stesso modo sono da evitare le lunghe balconate, specialmente se collocate a piano rialzato, poiché non trovano alcun riscontro nella tradizione e nella funzione della dimora rurale.

## III.1.1 - Caratteristiche degli Edifici

### Logge

Sono ammesse le logge interne al perimetro del fabbricato.

### Portici

Sono ammessi i portici esterni alle pareti perimetrali, purché il rapporto tra la loro altezza e la loro profondità sia correttamente rapportata alle esigenze di protezione estiva ed esposizione invernale al sole (esposizione sul lato Sud) ed eseguiti con pilastri in cotto o materiale lapideo o di cotto intonacato e orditura in legno.

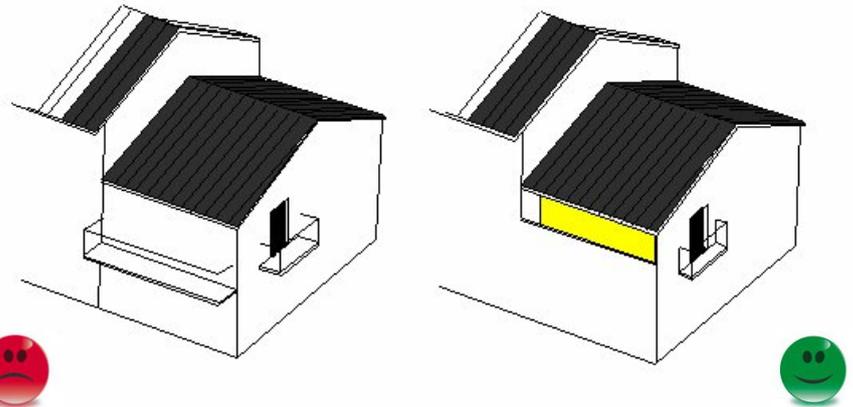
### Sporti e pensiline

Sono ammessi i balconi di forma e caratteristiche tradizionali (pianta rettangolare), in asse con l'ingresso principale all'edificio, per una sporgenza massima di cm 50.

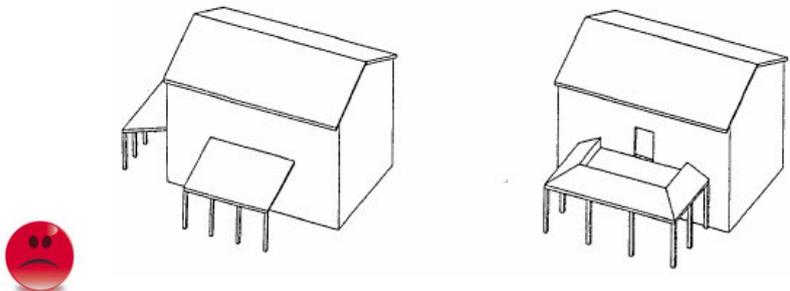
Le pensiline sono ammesse solamente con finalità di protezione delle aperture sui fronti esposti ai venti dominanti (lato Nord), purché eseguite con dimensioni e materiali d'impatto contenuto, escludendo l'uso di coppi e similcoppi.

### Murature esterne

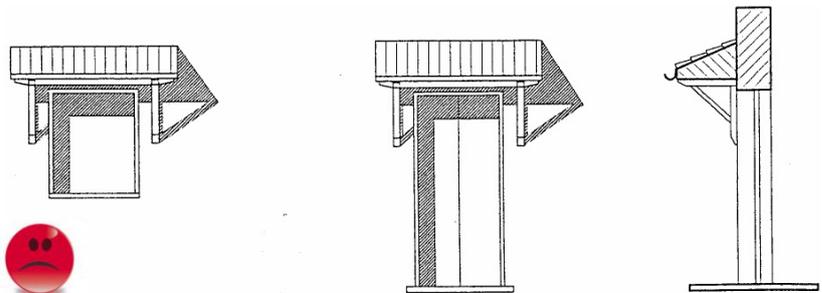
Sono ammesse esclusivamente murature intonacate dipinte con i colori tipici della tradizione dal bianco spento all'ocra alle terre naturali, oppure interamente a faccia vista in ciotoli di fiume o laterizi tradizionali o misto. Sono esclusi i materiali estranei all'edilizia tradizionale quali il vetrocemento, il calcestruzzo faccia a vista, l'applicazione di rivestimenti e graffiati ecc.



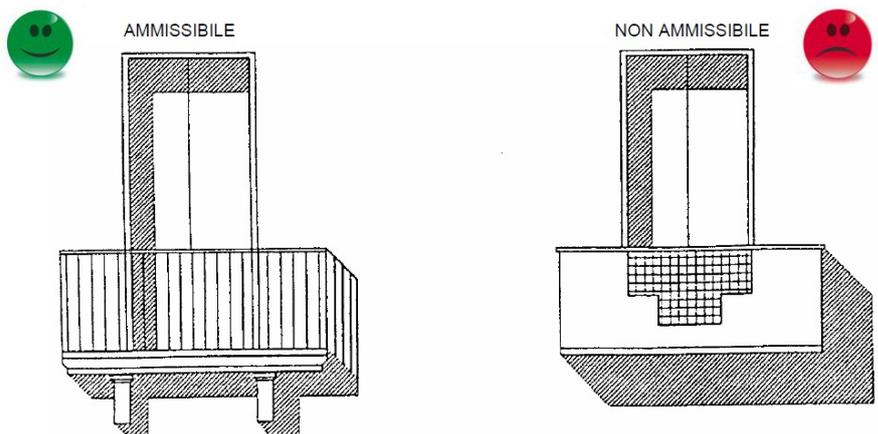
*E' consentito la creazione di logge all'interno del perimetro del fabbricato.*



*I portici e le pensiline di protezione di porte e/o finestre non devono essere addossate casualmente alle facciate dell'edificio. Le terrazze ricavate mediante tagli nella copertura, sia essa appartenente ad un porticato oppure alla struttura dell'edificio, non hanno alcun riscontro nella tradizione rurale e non sono quindi ammissibili.*



*Le pensiline in coppi non hanno effettivo riscontro nella tradizione, se non in casi sporadici ed isolati. Per tale motivo sono generalmente non ammissibili, in particolare modo se realizzate in calcestruzzo o con eccessivi virtuosismi stilistici.*



*I balconi si riscontrano raramente nell'edilizia rurale. Non sono comunque ammissibili balconi continui in facciata, parapetti in calcestruzzo o materiali plastici e caratterizzazioni estetiche non conformi a modelli tradizionali.*

## III.I.1 - Caratteristiche degli Edifici

### Strutture Agricole Produttive

Le strutture agricole produttive, qualora realizzate in aderenza ad altri fabbricati (casa d'abitazione, annessi rustici) devono rispettare le modalità di aggregazione tipiche descritte al paragrafo precedente.

Le strutture agricole produttive, qualora non realizzate in aderenza ad altri fabbricati, dovranno seguire un ordine planimetrico ortogonale coerente con la disposizione degli altri fabbricati in modo da definire uno spazio interno a forma quadrata, rettangolare o comunque riconducibile alla tipica corte rurale. E' fatta salva la possibilità di dimostrare che l'organizzazione dell'attività aziendale richiede una diversa organizzazione degli spazi esterni rispetto agli edifici stessi a mezzo di relazione agronomica a firma di un tecnico competente.

L'aspetto architettonico esteriore deve essere consono con le forme tipiche esistenti, sia nel caso di realizzazioni tradizionali in muratura sia nel caso di realizzazioni con strutture prefabbricate in ferro o in cemento armato.

Non sono ammesse coperture piane, nemmeno parziali; l'andamento deve uniformarsi ai tipi tradizionali prioritariamente a doppia falda.

Il manto di copertura pur nella diversità del materiale dev'essere del colore dei tradizionali coppi. E' fatto divieto l'uso di lamiere grecate prestampate ad eccezione di quelle a forma di coppo.

## III.1.2 - Trattamento delle aree scoperte

### Tutela ambientale

Gli interventi consentiti devono rispettare i caratteri ambientali definiti dalla morfologia dei luoghi, dagli insediamenti rurali, dalla tipologia e dall'allineamento delle alberature e delle piantate, dalla maglia poderale, dalle capezzagne e dai corsi d'acqua.

La progettazione nel territorio agricolo dovrà:

- avere cura dei corsi d'acqua, in particolare dell'assetto e della sistemazione delle sponde e degli attraversamenti

- prevedere il mantenimento delle alberature di valore ambientale, con possibilità di sostituire gli esemplari malati con specie analoghe o compatibili;

- prevedere il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei percorsi agrari e delle capezzagne, anche se poco utilizzate, che potranno essere fruite dal pubblico sulla base di apposita convenzione ed essere utilizzate, oltre che per usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione;

- garantire il mantenimento e la funzionalità dei fossi poderali e della rete scolante;

- garantire la salvaguardia della vegetazione non produttiva (siepi, alberature, zone boschive ecc.) in quanto elemento caratterizzante del paesaggio.

### Pertinenze scoperte:

Le superfici scoperte devono essere destinate prevalentemente a corte, orto o giardino, piantumati con essenze arboree ed arbustive autoctone scelte tra quelle elencate all'art. II.1.5 del presente Prontuario.

Le pertinenze possono essere pavimentate per le superfici strettamente necessarie al ricavo degli accessi ed alla movimentazione dei mezzi.

Nell'organizzazione dei percorsi interni dovrà essere messa in atto

la soluzione che riservi all'accesso ed alla manovra dei mezzi la minor superficie possibile, avendo cura di studiare la via più breve per il collegamento tra l'accesso al lotto e le rimesse per i mezzi.

Sono vietati gli sbancamenti, i riporti di terreno e gli scivoli di accesso a vani interrati. Non è ammessa la tombinatura e la canalizzazione dei corsi d'acqua, salvo che per ragioni igieniche, ambientali o funzionali.

Per le recinzioni valgono le disposizioni contenute nel Regolamento edilizio.

Nei casi di costruzione e di ampliamento delle strutture agricole produttive, è obbligatoria la messa in opera di adeguata mitigazione degli impatti visivi a contorno a mezzo di piantumazione d'essenze arboree ed arbustive autoctone nelle modalità descritte all'art. II.1.1 - Fasce di mitigazione e schermatura

## PARTE PRIMA:

*Regione del Veneto - "Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di moderazione del traffico;*

[www.cantiere-online.it](http://www.cantiere-online.it);

[www.provinz.bz.it](http://www.provinz.bz.it);

*Regione Friuli Venezia Giulia - "Guida alla progettazione accessibile e funzionale";*

LR 17/2009;

[www.margana-forniture.it](http://www.margana-forniture.it);

*www.comune.venezia.it - Abaco 2007 - parte 1 La ciclabilità: itinerari principali in sede propria; schede A - B- C- D;*

## PARTE SECONDA:

[www.webalice.it](http://www.webalice.it);

<http://xooner.virgilio.it>;

[www.passeggiandoinbicicletta.it](http://www.passeggiandoinbicicletta.it);

[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org);

<http://it.123rf.cpm>;

[www.architetturaenatura.it](http://www.architetturaenatura.it);

[www.architetturaecosostenibile.it](http://www.architetturaecosostenibile.it);

[www.pism.uniroma3.it](http://www.pism.uniroma3.it);

[www.tutorcasa.it](http://www.tutorcasa.it);

[www.greenme.it](http://www.greenme.it);

*Notiziario dell'ordine della provincia di Vicenza n. 42/2011- marzo/aprile;*

[www.alternativasostenibile.it](http://www.alternativasostenibile.it);

[www.mygreenbuilding.org](http://www.mygreenbuilding.org);

[www.momoffice.it](http://www.momoffice.it);

[www.lucenergia.velux.it](http://www.lucenergia.velux.it);

<http://www.studiosandon.eu>